



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Nr. 93 Registro Delibere

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "MOZIONE PROT. N° 9384 DEL 14.08.2013, A FIRMA DEI CONSIGLIERI SPERANZA, ARCURIA E GANGEMI, CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE UNIONI CIVILI".-

L'anno duemilatredici, il giorno trenta, del mese di dicembre, alle ore 10,48 e seguenti, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 LO PRESTI ANTONINO	—	SI	
2 GRECO FILIPPA	SI	—	
3 OLIVERI PIERFRANCESCO	—	SI	
4 ARCURIA GIUSEPPE	SI	—	
5 SCOZZARELLA ENRICO	SI	—	
6 TROVATO ALFONSO	SI	—	
7 BRUNO MARIO	SI	—	
8 DI BLASI SIRIO	—	SI	
9 PELLIGRA GIULIANA	SI	—	
10 INTERLICCHIA GIUSEPPE	SI	—	
11 SCARPACI MARCO	SI	—	
12 GALLINA VINCENZA	—	SI	
13 SPERANZA GIUSEPPE	SI	—	
14 GANGEMI SALVATORE	SI	—	
15 CUTRONA CARMELINA	—	SI	
	PRESENTI N° 10	ASSENTI N° 05	

Presiede la seduta il Presidente Arcuria Giuseppe.
Partecipa il Segretario Generale Dott. Alfredo Verso. Per l'Amministrazione è presente il Sindaco Leanza e l'Assessore Profeta.-

OGGETTO: "MOZIONE PROT. N° 9384 DEL 14.08.2013, A FIRMA DEI CONSIGLIERI SPERANZA, ARCURIA E GANGEMI, CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE UNIONI CIVILI" -

-Il Consigliere Speranza legge il contenuto della sua mozione.-

-Esce il Consigliere Scozzarella (presenti 9).-

-Il Consigliere Trovato evidenzia di essere contrario a questa mozione, perché lo stesso crede all'unione fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Quindi voterà contro questa mozione.-

-Il Consigliere Interlicchia sottolinea che questo tema avrebbe meritato un'ampia discussione in Commissione. Chiede, poi, al Consigliere Speranza se lo stesso ha ricevuto istanze in merito da parte di qualcuno. Chiede, inoltre, che si istruisca un tavolo tecnico per discuterne prima, e decidere, poi, cosa fare in merito. Chiede, infine, di rinviare il punto in attesa di un attento monitoraggio, per sentire se è un'esigenza condivisa.-

-Il Consigliere Di Blasi fa presente che questo è un argomento molto delicato. Rileva, poi, che lo stesso è un problema culturale, perché fin'ora siamo stati abituati a pensarla in un certo modo. Evidenzia, quindi, che è d'accordo su tale problematica; però, chiede che si faccia, prima, una discussione approfondita.-

-Il Consigliere Bruno è d'accordo con il Consigliere Di Blasi. Condivide tale mozione, tenuto conto che il registro non permette cose diverse da quelle stabilite per Legge.-

-Il Consigliere Speranza evidenzia che a questa mozione deve seguire un apposito regolamento ed anche dei pubblici dibattiti in merito. Chiede, quindi, l'approvazione della mozione ed il rinvio immediato nell'apposita Commissione per la predisposizione del regolamento.-

-Il Consigliere Bruno chiede che il regolamento sia predisposto con l'aiuto di professionisti capaci, che diano un contributo fattivo in merito.-

-Il Consigliere Trovato è d'accordo su quanto richiesto dal Consigliere Speranza, pur rimanendo della sua idea.-

-Il Consigliere Interlicchia è d'accordo sull'idea, però, è convinto che sarebbe stato necessario un tavolo più ampio. Per questo dichiara la sua astensione.-

-Il Consigliere Greco condivide quanto detto dal Consigliere Trovato.-

-Il Presidente Arcuria mette, quindi, ai voti la citata proposta di rinvio del Consigliere Bruno, col seguente esito: -Presenti: 09; -Votanti: 08; -Astenuti: 01(Interlicchia);-Favorevoli: 06; -Contrari: 02 (Trovato e Greco). Dopodiché, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

-VISTO l'argomento posto al 5° punto dell'O.D.G. prot. n° 15412 del 23/12/2013, ad oggetto: "Mozione prot. n° 9384 del 14.08.2013, a firma dei Consiglieri Speranza, Arcuria e Gangemi, concernente l'istituzione del Registro Amministrativo delle Unioni Civili";

-UDITI gli interventi dei vari Consiglieri, sopra riportati;

-UDITO l'intervento del Consigliere Speranza, che chiede l'approvazione della mozione ed il rinvio immediato nell'apposita Commissione consiliare per la predisposizione del regolamento;

-VISTO l'esito della votazione sopra riportata;

-VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

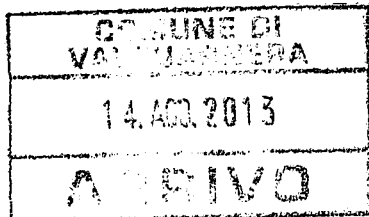
-VISTO l'O. E. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

-VISTO il T. U. E. L. approvato con il D. Lgs. n. 267/2000;

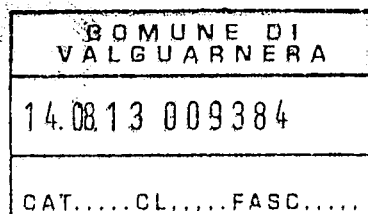
DELIBERA

(per quanto indicato in narrativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo):

APPROVARE l'argomento posto al 5° punto dell'O.D.G. prot. n° 15412 del 23/12/2013, ad oggetto: "Mozione prot. n° 9384 del 14.08.2013, a firma dei Consiglieri Speranza, Arcuria e Gangemi, concernente l'istituzione del Registro Amministrativo delle Unioni Civili", con il rinvio immediato nell'apposita Commissione consiliare per la predisposizione del regolamento.-



Gruppo Consiliare "Il Megafono"



**Al Signor Sindaco Sebastiano Leanza
Al Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Arcuria
Ai Sig.ri Capigruppo in Consiglio Comunale (Trovato, Scozzarella,
Interlicchia)
Ai Sig.ri Assessori Profeta, Draia**

MOZIONE

OGGETTO: Istituzione del Registro Amministrativo delle Unioni Civili presso il Comune di Valguarnera Caropepe.

**Firmatario: Giuseppe Speranza
Co-Firmatari: Giuseppe Arcuria, Salvatore Gangemi.**

Premesso che :

In Italia le famiglie e le coppie di fatto costituiscono un fenomeno sociale che ha assunto sempre maggiore rilevanza, sia per l'entità e la dimensione del fenomeno sia per l'assoluta importanza dei diritti in gioco.

La Costituzione afferma che la Repubblica Italiana "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" (art. 2 Cost.).

E prosegue *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 Cost.).

Secondo i dati ISTAT le coppie che convivono senza essere sposate sono circa un milione. Affinché siano evitati abusi, disparità di trattamento e discriminazioni è necessaria una profonda opera riformatrice che prenda atto di una realtà così importante. Questa esigenza riformatrice, è sempre più recepita dalla giurisprudenza di legittimità e di merito che nell'interpretare il dettato normativo ha dato segnali di apertura verso un sempre maggior riconoscimento dei diritti della famiglia di fatto. Resta però al Parlamento il compito di legiferare.

Immense sono ancora le esigenze sentite e i disagi patiti dalle famiglie di fatto italiane, soprattutto dalle coppie formate da conviventi dello stesso sesso. A tal proposito la Corte Europea dei diritti dell'uomo (CEDU) esercita pressioni sullo Stato Italiano affinché anche nel nostro paese siano riconosciuti i diritti delle coppie omosessuali.

In particolare la CEDU fa leva sul principio di non discriminazione sancito all'art. 14 della Convenzione di Nizza: *"Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione"*.

Considerato che:

Pur in assenza in Italia di una legge dello Stato che disciplini la materia delle convivenze (coppie di fatto, unioni civili e formazioni sociali diverse dal matrimonio tradizionale), il DPR 223/89 prevede all'art.4 che «agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune»;

Considerato che la giurisprudenza ha parzialmente colmato la lacuna legislativa: sancendo la possibilità di non restituire quanto sia stato spontaneamente ricevuto dall'altro convivente, riconoscendo il diritto di un lavoratore a ottenere dall'INAIL un indennizzo per un infortunio in cui era incorso sul tragitto lavoro-casa, laddove la casa era quella del partner convivente; stabilendo che il reddito del convivente costituisce "reddito familiare" e sostenendo, in tal modo, l'equiparabilità alla famiglia delle coppie di fatto;

Considerato che risultano comunque essere ancora molti i diritti negati ai conviventi, tra cui a titolo di esempio:

- non si può ottenere la pensione di reversibilità;
- in caso di rottura della relazione, non si ha alcun diritto al mantenimento;
- si può ereditare solo per testamento, fatta salva la quota legittima spettante ai parenti superstiti;
- non è possibile scegliere il regime patrimoniale comune dei beni;

Vista la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 marzo 2000, approvata ad ampia maggioranza, che ha chiesto a quindici paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, di «porre fine agli ostacoli frapposti al matrimonio di coppie omosessuali ovvero a un istituto equivalente, garantendo pienamente diritti e vantaggi del matrimonio e consentendo la registrazione delle unioni», nonché la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 gennaio 2003 di richiesta ad alcuni paesi, tra cui sempre l'Italia, di dotarsi di una normativa adeguata in materia;

Ritenuto doveroso partecipare e dare il proprio contributo al dibattito politico e culturale in corso nel Paese ed adempiere a quanto richiesto dal Parlamento Europeo, sia attraverso l'adozione di atti e "strumenti" amministrativi e di competenza comunale, sia sollecitando il Parlamento Italiano ad adottare i provvedimenti legislativi necessari a colmare la grave lacuna formatasi in Italia in materia;

Visto il TUEL che assegna ai Comuni potestà statutaria e ampia autonomia regolamentare, permettendo pertanto l'istituzione di un registro per le unioni civili;

Ritenuto opportuno ricomprendere e riconoscere tra le formazioni sociali di cui all'art. 2 della Costituzione anche l'unione civile, considerata come il rapporto tra due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, che non siano legate tra loro da vincoli giuridici (matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela);

Il Gruppo Consiliare "Il Megafono" chiede attraverso apposita deliberazione consiliare:

Di istituire presso il nostro Ente il Registro Amministrativo delle Unioni Civili e delle Convivenze, affinché il Comune di Valguarnera possa contribuire nell'impegno di tutelare e

sostenere le unioni civili, al fine di superare situazioni di discriminazione e favorire l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio.


Alla Seconda Commissione di predisporre apposito schema di Regolamento per il riconoscimento delle Unioni Civili da sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio Comunale correlato di regolare parere di legittimità da parte degli uffici competenti.

Il Capogruppo Consigliere

Giuseppe Speranza

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F. Greco



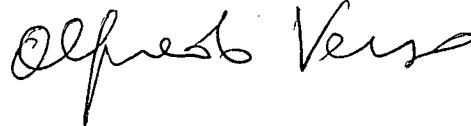
IL PRESIDENTE

G. Arzuria



IL SEGRETARIO GENERALE

A. Verso



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 29-01-14 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera Caropepe

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed e' divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);

a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.

Valguarnera Caropepe

IL SEGRETARIO COMUNALE